SPI insieme
CGIL SPI
www.spicgillombardia.it
Como

Siamo di fronte a un bivio decisivo: il 25 maggio andremo a votare per il rinnovo del parlamento europeo. Un voto particolarmente importante, occorre raddoppiare i nostri sforzi per costruire l'Europa che vogliamo, un'Europa capace di garantire a tutti un sistema di protezione sociale adeguato e inclusivo

Votiamo per l'Europa

Carla Cantone
e **Antonio Panzeri**
a pagina 3

Se i ricchissimi pagano lo 0,5%...

Più soldi anche per i pensionati

di Amleto Luraghi

L'impegno di Renzi – una riduzione fiscale di 80 euro al mese ai dieci milioni di lavoratori, che non superano i 1.500 euro netti – restituisce un po' di potere d'acquisto, riconosce l'importanza del lavoro, dà atto della grande difficoltà dei redditi sotto quel livello. Ma perché questo non vale anche per gli 11milioni di pensionati nella stessa condizione? Le tasse sulle pensioni sono persino più alte di quelle dei lavoratori. Un esempio: nel Comasco i 97mila pensionati tra 750 e 1.500 euro netti versano, solo per l'irpef nazionale, circa 265 milioni di euro. Va rimossa l'intollerabile iniquità fiscale ai danni dei pensionati, che non ha pari in nessun altro Paese; continueremo a batterci per questo. Bisogna restituire potere d'acquisto e dignità anche ai pensionati, soprattutto a quelli che, in molti anni di lavoro, hanno versato fior di contributi, per ritrovarsi ora con pensioni impoverite e taglieggiate da trattenute. Noi non vogliamo porci come alternativa ai lavoratori; anche per noi il lavoro e il suo riconoscimento sono al primo posto: è in gioco il futuro dei nostri figli e nipoti. Sappiamo anche che ci vogliono tante risorse per difendere il valore delle pensioni, risolvere il problema di chi ha perso il lavoro e di chi ancora non ce l'ha, aiutare le sempre più numerose persone in povertà. Sappiamo però bene anche che, se si aboliscono privilegi ingiustificati, se si chiede un contributo maggiore a chi in questi anni si è arricchito sproporzionatamente, se si combattono davvero le furbizie, l'illegalità, l'evasione fiscale, le risorse si trovano; e come! Per esempio, un contributo straordinario dello 0,5% del patrimonio delle famiglie con oltre due milioni di patrimonio non manderebbe in malora nessuno e metterebbe a disposizione venti miliardi di euro per far davvero ripartire il Paese. Le famiglie più ricche, che sono il 10%, possiedono quasi quanto il 50% di quel che possiedono tutti gli altri: i tanti lavoratori e pensionati che arrivano a fatica fine mese. È questa diseguaglianza enorme, che blocca il paese, lo impoverisce, ne impedisce la ripresa. Chi vuole *cambiare verso* al Paese non può eludere questa questione. ■

Como, 28 aprile 1945

Numero 3
Aprile 2014

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Insieme nello Spi
A pagina 2

Appiano Gentile: lo Sportello sociale
A pagina 2

Invecchiare senza rottamare
A pagina 3

Giochi Liberetà 2014, le finali a Cattolica
A pagina 4

Red, Cud, ObsiM che fare
A pagina 5

Una donna che ha vinto contro la mafia
A pagina 7

Ti aspettiamo al Centro servizi fiscali Cgil
A pagina 7

Ines Figini tornata dall'inferno
A pagina 8

800 99 59 88
AUSER FILO D'ARGENTO
gratuito senza scatto alla risposta
Il filo che ti collega alla rete dei servizi sul territorio
Chiamaci per un'informazione o un aiuto concreto o per sentire una voce amica

Insieme nello Spi per un futuro migliore

Abbiamo discusso con tanti pensionati

di Amleto Luraghi

Ben 72 assemblee in quaranta giorni, 13 congressi di lega, in cui abbiamo incontrato oltre 1.300 iscritti, pur in un contesto generale di difficile partecipazione. Un risultato importante, ma che comunque richiede anche di pensare a metodi e forme nuove di coinvolgimento e partecipazione, non episodica. Al centro della discussione: lavoro, redditi, politiche sociali. Il consenso pressoché generale alle argomentazioni ed agli obbiettivi che abbiamo portato nelle assemblee non deve nascondere che è emersa anche una profonda crisi di fiducia verso le istituzioni, il bisogno di risultati e di concretezza. Per affrontare questa realtà la risorsa fondamentale sono i volontari e gli iscritti, che nel Comasco anche nel 2013 sono aumentati. Il numero dei pensionamenti si è ridotto, quindi è stata fondamentale la capacità di conquistare nuovi iscritti fra chi già era in pensione. Per essere più presenti abbiamo proposto di aumentare il numero delle leghe: ora sono tredici. E abbiamo eletto otto donne segretari generali di lega, un risultato di cui andare orgogliosi: rappresentiamo sempre meglio la maggioranza delle donne dentro lo Spi (il 54%). E c'è una nuova e sempre più ampia partecipazione delle donne, che contribuirà anche a cambiare anche il nostro modo di essere e di organizzarci, ci farà avanzare nel percorso per diventare sempre più un sindacato paritario nelle scelte politiche ed organizzative. Un grande grazie al sostegno generoso e resistente di tanti volontari e volontarie e a tutti gli iscritti e iscritte che sanno bene che solo insieme si può operare per difendere i propri diritti e per un futuro migliore. ■

Riconfermata la segreteria Spi

Amleto Luraghi è stato riconfermato segretario generale Spi. Rieletti anche gli altri due componenti della segreteria, **Domenico Mocerino** (*a sinistra nella foto*) e **Maria Teresa Bertelè**, che ora si dedicheranno a tempo pieno a questo incarico, avendo lasciato la segreteria delle leghe, rispettivamente di Como e di Mariano/Inverigo. **Anna Tarabbia**, per la scadenza degli otto anni previsti dallo statuto, lascia l'incarico provinciale ed ha accettato di rimettersi in gioco alla guida della lega di Lomazzo. Grazie a lei per il gran lavoro svolto e a tutti tanti auguri di buon lavoro. ■

I segretari delle leghe Spi della provincia di Como:

Lega 1 - Lario sud ovest: **Anna Riva**
Lega 2 - Como e riva orientale: **Leone Rivara**
Lega 3 - Fino Mornasco: **Mariella Dubini**
Lega 4 - Centro lago e valli: **Renato Quadroni**
Lega 5 - Alto lago: **Nicoletta Lometti**
Lega 6 - Cantù: **Salvatore Di Maria**
Lega 7 - Mariano/Inverigo: **Ornella Bargna**
Lega 8 - Erbese: **Carmen Maio**
Lega 9 - Lomazzo: **Anna Maria Tarabbia**
Lega 10 - Lurate Caccivio: **Ferruccio Sozzoni**
Lega 11 - Olgiatese: **Vladimiro Pina**
Lega 12 - Valassina: **Antonella Caderati**
Lega 13 - Seprio: **Dirce Tioli** ■

"Ascoltare le persone e lavorare in gruppo"

Lega Valassina, intervista alla segretaria

"Da vent'anni mi occupo delle pratiche per il patronato Inca" dice **Antonella Calderati**, segretaria della lega Spi Valassina, eletta da poco ma non certo inesperta. Le abbiamo chiesto:

Prima che cosa facevi?

Ho lavorato molti anni all'Ibm di Milano, dove abitavo; poi sono venuta a vivere in montagna, a Magreglio.

Questa lega è stata istituita di recente; perché se ne è sentita la necessità?

Perché, per chi non guida, dai paesi di montagna è difficile raggiungere Canzo o Erba. È infatti nei nostri progetti portare avanti, con i piccoli comuni interessati, l'istanza di organizzare un servizio di piccoli pulmini. In Liguria già viene fatto.

Oltre al trasporto, quali sono i problemi di questa zona?

Sono un po' paesi che stanno morendo, anche dal punto di vista produttivo. La tessitura Oltolina di Asso continua a ridurre il personale; un'altra tessitura, a Sormano, è chiusa; del comparto forbici e coltelli è rimasto forse il 20%.

Questi non sono più luoghi di villeggiatura?

Anche d'estate c'è poca gente. Una volta le famiglie affittavano un appartamento per tre mesi, ma ormai è cambiato il modo di far vacanza.

E gli anziani? Come vivono questa situazione?

Il problema principale è l'isolamento. Molte persone sono sempre sole e quando vai da loro ti trattengono, ti fanno vedere le foto di famiglia. Una signora da cui siamo passati a ritirare il Red ci ha offerto le chiacchiere e i tortelli, continuava a infilarci in tasca caramelle.

Questo nei paesi di montagna. A Canzo la situazione è diversa?

Sì. Canzo è abbastanza viva, perché c'è una bella mescolanza fra locali, meridionali e milanesi. E c'è un Centro Anziani, con cui stiamo stabilendo rapporti, che fa molte iniziative.

Avete già qualche altro progetto?

Stiamo stabilendo rapporti anche con le case di riposo, per organizzare insieme corsi di ginnastica per la mente, con fondi europei.

Infine, secondo te, che cosa si deve fare prima di tutto?

Ascoltare! Soltanto se siamo disponibili ad ascoltare le persone, possiamo renderci conto di quali siano le esigenze del territorio. E poi lavorare in gruppo: noi concordiamo insieme tutte le decisioni. Altrimenti non c'è partecipazione. ■

Appiano Gentile: lo Sportello sociale

Nella nuova sede Cgil, nella centralissima **piazza Libertà 24**, è in funzione un nuovo servizio, prezioso per tutte le persone in difficoltà, affidato a Roberta Forlani (*nella foto*): lo **Sportello Sociale**, aperto **mercoledì dalle 10 alle 12**. Il **Sindacato Pensionati Cgil** è presente cinque giorni la settimana: **lunedì dalle 15 alle 18, dal martedì al venerdì dalle 9 alle 11.30**.

Per informazioni sulle presenze di altre categorie e del ***Centro Servizi Fiscali, tel.031.239915.*** ■

25 MAGGIO: VOTIAMO PER IL NUOVO PARLAMENTO EUROPEO

Noi chiediamo all'Europa

di Carla Cantone – Segretario generale Spi

Il 25 maggio saremo chiamati tutti ad andare al voto per eleggere chi ci dovrà rappresentare in Europa. Penso che più di altre volte questo appuntamento elettorale sia davvero importante.
Nel nostro paese infatti le elezioni europee sono state vissute finora come marginali e quasi solo ed esclusivamente come un'occasione per misurare il gradimento nei confronti dei governi in carica. Questa volta è diverso. Il tema dell'Europa è quanto mai centrale perché è del tutto evidente che è in quella sede che si prendono molte delle decisioni che ci riguardano più da vicino.
Dobbiamo passare dalla logica del "ce lo chiede l'Europa" a quella del "Noi chiediamo all'Europa". E quello che chiediamo noi è una netta discontinuità con le politiche messe in atto negli ultimi anni, basate sulla più feroce e incontrastata austerità quale unica soluzione alla crisi economica e sociale che ha investito il nostro continente.
I limiti di questa ricetta sono sotto gli occhi di tutti: aumento della disoccupazione (soprattutto giovanile) e delle disuguaglianze sociali; risposte inadeguate alla crescente richiesta di welfare e di politiche rivolte alle persone più fragili ed esposte; rimozione o rivisitazione dei diritti siano essi individuali e collettivi dei lavoratori, dei giovani e dei pensionati.
Bisogna ribaltare questa logica e ricominciare a parlare di crescita, di uguaglianza e di giustizia sociale. Termini che non sono passati di moda ma di cui abbiamo sempre più bisogno, in Italia come nel resto d'Europa.
Il 25 maggio bisogna esserci, per questo ma anche per arginare il pericolo che la destra populista e anti-europeista prenda piede, come è successo in Francia.
Aldilà di come la si pensi o a quale schieramento politico si appartenga c'è bisogno che ognuno di noi vada a votare per far pesare la nostra richiesta di cambiamento. Cambiamento che riteniamo sia necessario anche per i sindacati europei, che forse oggi contano troppo poco e che non hanno avuto la possibilità di incidere in profondità nelle politiche adottate a Bruxelles.
In tal senso lo Spi – che è il sindacato dei pensionati e degli anziani più forte in Europa – è pronto a fare la propria parte dentro la Ces e la Ferpa. ■

Siamo di fronte a un bivio decisivo

di Antonio Panzeri – Europarlamentare PD

Mancano poche settimane alle elezioni europee. Si tratta di un appuntamento diverso dai precedenti per almeno due motivi.
Il primo riguarda il clima di sfiducia e scetticismo che circonda il progetto europeo.
Secondo recenti dati statistici, negli ultimi anni la fiducia nell'UE è scesa notevolmente. L'Italia è passata dall'essere uno dei paesi più europeisti a uno dei più critici: secondo l'ultima rilevazione di Demopolis, la percentuale di cittadini italiani che si fida dell'Europa è di appena il 33%.
Il rischio che il prossimo Parlamento sia eletto con una scarsa partecipazione e veda una forte presenza di gruppi euroscettici è concreto.
D'altro canto però, vi è un altro fattore che rende queste elezioni diverse da tutte le altre. Per la prima volta, infatti, i cittadini europei sceglieranno anche il candidato alla Commissione Europea.
Con il Trattato di Lisbona l'Europa si è dotata di istituzioni più democratiche e di un Parlamento più incisivo.
Il paradosso è che le prime elezioni che consentiranno ai cittadini di dare un indirizzo politico all'esecutivo europeo rischiano di diventare anche quelle in cui si mette in discussione la stessa ragione d'essere dell'edificio costruito sulle ceneri della seconda guerra mondiale.
Siamo di fronte, in conclusione, a un bivio decisivo.
Chi cavalca l'ondata dell'euroscetticismo mira a distruggere un progetto certo migliorabile, ma che ha consentito ai Paesi europei un periodo di pace e prosperità senza precedenti.
Ora, di fronte alla crisi economica e ai processi che ha innescato, occorre invece raddoppiare gli sforzi per costruire l'Europa che vogliamo. Un'Europa capace di difendere i diritti delle categorie più fragili e che sia in grado di garantire a tutti un sistema di protezione sociale adeguato e inclusivo.
Dare la propria fiducia a formazioni che vogliono rafforzare democraticamente l'UE e orientarla verso una dimensione incentrata su equità e solidarietà non rappresenta soltanto l'espressione di una preferenza politica.
Questa volta, con il nostro voto sulla scheda, votiamo soprattutto a favore o contro l'Europa stessa. ■

Ricordate

Per rinnovare il Parlamento europeo si voterà solo **domenica 25 maggio dalle 8 alle 23**. Portate con voi carta d'identità o patente valida e il certificato elettorale.

Invecchiare senza rottamare!

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno demografico che interessa tutti i paesi sviluppati, i cui effetti sulla composizione sociale ne fanno un tema politico di prima grandezza. La politica attuale in Italia e in Europa non coglie la straordinaria complessità del problema e tutte le sue implicazioni e affronta, così, l'emergenza sociale con i tecnicismi di una gestione contabile, innalzando forzosamente l'età pensionabile. I drammatici effetti di questa strategia sull'occupazione, sul mercato del lavoro e sul sistema di welfare fanno dell'invecchiamento un nodo politico.
Su questo tema occorre che chi governa il Paese abbia un'idea, una strategia, non basta "voler bene alla mì nonna" come ha dichiarato il premier Renzi. Basterebbe se si comandasse i boy scout, ma non per dirigere un paese come l'Italia, dove si combinano con particolare intensità l'allungamento della vita media e il calo della natalità.
Se la politica è il modo in cui si organizza la vita collettiva, dovrebbe essere chiaro che ci troviamo di fronte a un problema politico di prima grandezza.
In una società che esalta la flessibilità come nuovo e superiore paradigma sociale, il regime pensionistico è regolato secondo un criterio di totale rigidità, senza nessuna considerazione per la diversità delle situazioni personali: condizioni di salute, diverse tipologie di lavoro, carico del lavoro di cura, soprattutto per le donne, varietà delle scelte, delle aspettative e dei progetti, individuali e familiari.
Noi abbiamo, in Italia, l'esperienza del tutto originale e innovativa del sindacato dei pensionati, nell'ambito delle tre grandi confederazioni, che non solo ha avuto un grande successo di adesioni ma che ha saputo, o dovuto, inventare una nuova politica sindacale, per rappresentare le persone in una dimensione che va oltre gli aspetti strettamente economici e che investe la loro condizione sociale complessiva.
Il territorio è il baricentro di una azione sindacale che ricostruisce in una totale autonomia la sua funzione di rappresentanza. Rafforzare la negoziazione sociale, misurando l'efficacia di una concreta capacità contrattuale.

L'invecchiamento come frontiera dell'innovazione nel welfare, utilizzando la risorsa tempo per costruire specifici progetti di vita attiva anche dei cittadini anziani. Anche qui rompendo antiche separatezze, godendoci il nostro tempo, rivalutando tutte le occasioni di scambio intergenerazionale.
Uno Spi per i giovani e con i giovani, per un Paese che guarda a loro investendo sul proprio futuro. Ne abbiamo proprio bisogno, sarebbe un'inversione di rotta ella quale non vogliamo essere spettatori ma sollecitatori e protagonisti. ■

Gli scioperi del ‘44 punto di svolta

Gli scioperi del marzo ’44 – di cui abbiamo parlato nello scorso numero di Spi Insieme – segnarono una svolta nella lotta contro i tedeschi, il fascismo e la guerra, particolare che venne sottolineato nel volantino del Comitato d’agitazione della Lombardia, diffuso clandestinamente, che invitava i lavoratori a riprendere il lavoro: “*la cessazione dello sciopero deve segnare l’inizio di una guerriglia partigiana con l’intervento di tutte le masse lavoratrici dentro e fuori la fabbrica (…). Oggi per l’esistenza del popolo italiano, vi è una sola soluzione: rispondere con la violenza alla violenza. Alle deboli e disordinate forze del nemico dobbiamo contrapporre le solide e numerose forze armate dei lavoratori*”.
E difatti la lotta partigiana fu sostenuta da un attivo e forte apporto della classe operaia col sabotaggio della produzione militare. Una delle fabbriche al centro di questa lotta – oltre a quelle già citate nello scorso numero – fu, a Milano, la Caproni, come ci ha ricordato in questi giorni un nostro iscritto. Furono 58 i caduti della Resistenza alla Caproni, che era un importante stabilimento aeronautico. Migliaia di operai e di impiegati parteciparono nel marzo ‘44 al grande sciopero contro il fascismo e gli occupanti nazisti. Un impegno che i lavoratori dello stabilimento pagarono con un altissimo prezzo: nove dipendenti della fabbrica morirono in combattimento nelle file partigiane o furono fucilati dopo la cattura; dieci furono arrestati e fucilati per rappresaglia; ben trentanove morirono a Mauthausen, dove furono inviati al termine dei rastrellamenti che fecero seguito allo sciopero.

Vagoni dove vengono stipati i deportati

L’importante contributo dei lavoratori si fece sentire fino alla fase conclusiva della liberazione, infatti occuparono e presidiarono le fabbriche per impedire che i soldati tedeschi, in ritirata, distruggessero il patrimonio industriale del nostro paese. ■
(Er. Ard.)

Una nuova segreteria per lo Spi Lombardia

Il 18 marzo scorso al termine del Congresso il comitato direttivo Spi Lombardia ha eletto il segretario generale e la nuova segreteria. **Stefano Landini** è stato riconfermato alla guida del sindacato dei pensionati lombardi, mentre in segreteria sono stati rieletti **Claudio Dossi** e **Valerio Zanolla** cui si aggiungono due nuove nomine, quelle di Carolina Perfetti e di Merida Madeo.
Carolina Perfetti arriva dalla segreteria Spi Varese dove è entrata nel 2009. Insegnante elementare per vent’anni, dal 1998 al 2009 è stata collaboratrice del Centro territoriale permanente per l’educazione degli adulti di Varese come docente d’italiano per stranieri e per la formazione di docenti alfabetizzatori. Dal 1999 al 2009 è stata anche consigliere comunale a Venegono Inferiore. Per l’Auser si è invece occupa di telefonia sociale col Filo d’Argento dal 2006 al 2009.
Merida Madeo, è stata componente della segreteria Fisac del gruppo Unicredit sino al 2002, per arrivare nel 2003 nella segreteria milanese della Fisac. Dal 2010 a oggi è stata invece nella segreteria nazionale Fisac, e componente della presidenza del comitato direttivo nazionale Cgil.
Alle neo elette gli auguri di buon lavoro da parte delle compagne e dei compagni dello Spi Lombardia. ■

Giochi di Liberetà 2014: le finali a Cattolica

Cambiano cornice e contenuti

di Valerio Zanolla – segreteria Spi Lombardia

“Voglio andare ad Alghero in compagnia di uno straniero” cantava molte estati fa Giuni Russo ottima voce della musica leggera italiana.
Lo Spi Lombardia ha anch’esso da qualche tempo una fantasia: andare al mare a concludere i suoi Giochi. Dopo aver organizzato la maggior parte delle sue precedenti diciannove edizioni dei **Giochi di Liberetà** in montagna, quest’anno riuscirà a soddisfare questo desiderio, infatti, **dal 16 al 19 settembre prossimi Cattolica** si colorerà dei simboli dello Spi e de I Viaggi della Mongolfiera, la nostra associazione che da ben venti anni organizza le finali di questi Giochi.
Conclusione al mare, quindi, per tutti quelli che hanno partecipato ai Giochi di LiberEtà nei comprensori della Lombardia e per coloro che intendono passare nel dolce sole settembrino della Romagna – terra di riformisti veri, di sindacalismo e di sindacalisti importanti su tutti Luciano Lama – alcuni giorni di tranquillità “attiva”. Tranquillità attiva per il nutrito programma, che pur permettendo momenti di relax tra passeggiate salutari e riposo sulla spiaggia, propone momenti di svago, sportivo e ludico con spettacoli piacevoli. Tra tutti la commedia dei ***Legnanesi*** compagnia teatrale che con le sue “maschere lombarde” Teresa e Mabilia e Giovanni compongono la strampalata famiglia Colombo, e che ha fatto divertire la Lombardia e non solo, creando un fenomeno di costume che ha attraversato generazioni, affermandosi come protagonisti della tradizione teatrale italiana in oltre sessanta anni di storia. A questo spettacolo si aggiungono iniziative di spessore culturale come l’assegnazione dei premi per le opere presentate al **16° Premio letterario di Liberetà**, dedicato a opere di narrativa che raccontino storie di vita di lavoro e d’impegno sociale, organizzato dallo Spi nazionale.
Vi saranno inoltre serate dedicate al ballo rivolte agli appassionati della danza e la cena di gala che si svolgerà nella suggestiva cornice del Castello di Gradara località ricca di arte e cultura.
Sarà anche l’occasione per discutere di politica sindacale e di diritti dei pensionati nel tradizionale appuntamento che da diversi anni il gruppo dirigente dello Spi Lombardia programma alla ripresa post-feriale, alla presenza della nostra segretaria generale nazionale **Carla Cantone** e di tutto il gruppo dirigente dei comprensori.
L’invito che la segreteria Spi della Lombardia fa a tutti i suoi iscritti e ai loro familiari è di mettere in agenda questo importante appuntamento utile alla salute e allo spirito e prenotare da subito queste giornate di soggiorno. ■

Lo Spi contro la ludopatia

di Simona Lupaccini

Nell’ambito della Fiera *Fà la cosa giusta*, lo scorso 29 marzo, lo Spi Lombardia ha promosso un momento di riflessione, insieme con la Scuola delle buone pratiche/Lega delle autonomie e Auser sul tema della ludopatia, un fenomeno altamente diffuso nel nostro paese. Tra le vittime più deboli, molti di questi sono anziani, si stima infatti, che 1.700.000 over 65 siano giocatori, bisogna però distinguere tra problematici e patologici. I primi, sono circa 1.200.000, mentre i casi di giocatori d’azzardo patologici sono circa 500 mila.
Gli anziani giocano 5,5 miliardi di euro, circa 3200 euro l’anno e 266 euro al mese, quindi con il gioco d’azzardo mediamente un pensionato perde una mensilità all’anno! In Regione Lombardia, come Spi, siamo stati protagonisti di un accordo, con l’assessorato alla Famiglia e alle politiche sociali, in cui la ludopatia viene affrontata come problema socio – sanitario e sociale al tempo stesso. Vengono adottate due azioni, la prima finanziata con un milione di euro che mira alla prevenzione con azioni svolte alla sensibilizzazione informazione sui rischi. In questo noi come Spi potremmo collaborare attivamente con i nostri sportelli sociali e con una piccola guida che possa essere utile ai nostri anziani. La seconda azione prevede un aiuto diretto alle persone con patologia, con trattamenti specifici individuali o di gruppo. Utile è anche l’iniziativa di sensibilizzazione sviluppata nella provincia di Bergamo dove 181 comuni su 241 si sono fatti carico di un protocollo d’intesa. L’obiettivo che ci siamo posti è quello di avviare una campagna di sensibilizzazione rivolta agli anziani sulla prevenzione, attraverso un’opera di informazione il più capillare possibile, visto che il nostro valore aggiunto è essere presenti sul territorio con le nostre leghe. ■

Cud, Red: cosa fare

I modelli si possono avere solo per via telematica

L'Inps, che come risaputo ha integrato anche le funzioni di Inpdap e Enpal, come già avvenuto lo scorso anno **non** invia a casa del pensionato la busta contenente:
• il modello CUD,
• la richiesta RED
• la dichiarazione di responsabilità degli invalidi civili.
Questi modelli vengono rilasciati **esclusivamente** per via telematica.
È quindi possibile rivolgersi al Caaf Cgil Lombardia e Inca, o accedere al sito Inps, muniti del proprio Pin (il codice di accesso personale) per prelevare la modulistica necessaria per adempiere agli obblighi dichiarativi.
Il Caaf Cgil Lombardia e l'Inca possono prelevare dal sito Inps i documenti necessari per la compilazione delle diverse dichiarazioni solo con la presentazione di delega sottoscritta dal pensionato e accompagnata da documento d'identità valido. Complessivamente i documenti reperibili sul sito Inps sono:
• il certificato fiscale 2013, ovvero il Cud 2014 relativo ai redditi 2013, che serve in presenza di altri redditi per al compilazione della dichiarazione fiscale;
• eventuale richiesta reddituale (Red 2014 relativo ai redditi 2013) che deve essere predisposta e inviata dal Caaf Cgil Lombardia;
• eventuale modello per la dichiarazione degli invalidi civili che deve essere predisposto e inviato dal Caaf Cgil Lombardia;
• la lettera di spiegazione e il certificato di pensione ObisM che può essere richiesta allo sportello Inca;
• eventuali modelli da compilare in caso di più pensioni non abbinate e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
• richiesta del codice fiscale trasmesso dall'Agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
• accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;
• il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i familiari a carico (Mod. Detr.).
ATTENZIONE: Per prenotare il servizio per la compilazione della dichiarazione dei redditi, del RED e delle dichiarazioni di responsabilità degli invalidi civili non attendete la documentazione cartacea ma rivolgetevi alle sedi e ai numeri telefonici utilizzati nelle precedenti campagne.
Scadenze:
• il modello 730 può essere presentato entro il 31 maggio 2014;
• il RED può essere presentato entro il 30 giugno 2014;
• non è prevista ancora la scadenza per la presentazione della dichiarazione di responsabilità degli invalidi civili.
Gli indirizzi delle sedi Caaf Cgil Lombardia sono reperibili dalla locandina e dal sito: *www.assistenzafiscale.info*. ■

CUD e OBisM 2014

Stampa da parte dello Spi

Il sindacato dei pensionati ha recentemente sottoscritto con l'Inps un accordo che consente allo Spi di consultare online e stampare i modelli CUD e ObisM dei pensionati iscritti che rilasciano specifica delega. La delega deve essere accompagnata da una copia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Si è giunti alla prima positiva conclusione di un lungo e complicato processo, durato più di un anno rispetto la richiesta avanzata dalla nostra organizzazione di essere autorizzati al prelievo e stampa dei due modelli per evitare ai pensionati di non avere, oltre al CUD, la propria "busta paga – il cosiddetto OBisM" perché gli istituti previdenziali avevano scelto di non inviarli più in formato cartaceo. In questi giorni è stato dato l'avvio alla fase operativa con la richiesta di abilitazione degli attivisti Spi che forniranno in tutte le leghe Spi questo servizio. L'attività in questa fase è riferita alla consultazione e stampa dei modelli CUD e OBisM. Abbiamo chiesto che l'operativa sia estesa anche al cedolino/prospetto di pagamento dei ratei mensili di pensione, attività che l'Inps ha messo a disposizione del cittadino e che quindi dal punto di vista tecnico informatico riteniamo sia abbastanza facile estendere alle attività concordate con lo Spi. Il modello CUD è già stato reso disponibile dall'Inps e potrà essere acquisito direttamente dal servizio Caf o Csf per tutti coloro che devono presentare le dichiarazioni dei redditi (730 e Unico) o altri servizi quali l'Ise, Isee, Iseu etc.
Per quanto riguarda invece il modello OBisM, al momento in cui stiamo andando in stampa, l'Inps non lo ha ancora reso disponibile per la consultazione e stampa. Pensiamo che verrà messo a disposizione verso la fine di questo mese di aprile. Per evitare di recarvi inutilmente presso le nostre sedi siete pregati di contattarci telefonicamente per la verifica dell'attivazione del servizio.
Per i NON iscritti allo Spi e che si iscrivono il servizio di stampa dell'OBisM verrà fornito dai nostri attivisti per il tramite del patronato Inca dietro rilascio di specifico mandato di patrocinio. ■

Dovete presentare il 730? Ricordatevi che...

Il Caaf Cgil eroga il servizio di compilazione del modello 730 con apposizione del visto di conformità della documentazione, con copertura assicurativa relativa alle sanzioni per gli eventuali errori derivanti dalla imputazione dei dati. Sono previste tariffe agevolate per gli Iscritti alla Cgil.
ATTENZIONE: il CUD dei pensionati verrà rilasciato **esclusivamente** per via telematica e **non** più inviato in forma cartacea. Per prenotare il servizio per la compilazione della dichiarazione dei redditi **non** occorre attendere il CUD cartaceo perché il Caaf Cgil può acquisirlo telematicamente.

Novità:

L'Agenzia delle entrate ha stabilito il limite di euro 4.000,00 per l'erogazione del rimborso direttamente dl sostituto d'imposta. Questa limitazione viene applicata a coloro che hanno familiari fiscalmente a carico oppure hanno una eccedenza dalla precedente dichiarazione.
Dall'anno 2013 il reddito degli immobili a uso abitativo non locati, situati nello stesso comune nel quale si trova l'immobile adibito ad abitazione principale, concorre alla formazione della base imponibile dell'Irpef e delle relative addizionali nella misura del 50 per cento e resta assoggettato a 100% a Imu.
I **documenti** necessari per la compilazione del modello 730/2014 – redditi 2013 sono quelli descritti nel volantino e nel sito *www.assistenzafiscale.info*.
Si ricordano qui di seguito i principali:
• documento d'identità, tesserino sanitario o codice fiscale del dichiarante, del coniuge e dei familiari a carico, dati anagrafici e di residenza aggiornati (e-mail – n. cellulare – n. tel. fisso);
• dichiarazione dei redditi dell'anno precedente (modello 730 o UNICO con ricevuta di presentazione) o in assenza il CUD redditi 2013;
• per gli iscritti alla Cgil: tessera Cgil 2014.
Gli altri documenti e dati necessari per presentare il mod. 730/2014.
Redditi percepiti e imposte pagate:
• certificazione redditi e pensioni estere percepite nel 2013;
• deleghe di acconti di imposta versati autonomamente nel 2013 ed eccedenze compensate (deleghe di pagamento mod.F24);
• ogni quant'altra documentazione attestante la percezione di redditi nel 2013 (assegno di mantenimento dall'ex coniuge, ecc.).
Terreni/fabbricati, tutti i documenti da cui sia possibile desumere le informazioni sulla tipologia di immobile, l'ubicazione, la rendita catastale, il reddito dominicale e agrario per i terreni. Eventuali contratti di affitto.
Principali spese detraibili o deducibili sostenute nel 2013:
• spese mediche supportate da fatture, ricevute fiscali e scontrini della farmacia;
• fatture o ricevute fiscali per spese sanitarie per portatori di handicap (mezzi necessari all'accompagnamento, deambulazione, sollevamento o sussidi informatici); certificazione relativa al riconoscimento dell'handicap;
• spese per veicoli per i portatori di handicap (autoveicoli o motoveicoli), certificazione relativa al riconoscimento dell'handicap;
• quietanza di versamento degli interessi per mutui ipotecari (acquisto o ristrutturazione/costruzione abitazione principale), atto di acquisto, atto di mutuo, fatture pagate al notaio per l'atto di acquisto e la stipula del mutuo stesso;
• fattura pagata ad agenzie immobiliari per l'acquisto della prima casa;
• concessione edilizia e fatture lavori eseguiti nel caso di mutui per ristrutturazione/costruzione abitazione principale;
• atti notarili per recupero credito d'imposta riacquisto prima casa;
• tutta la documentazione per la detrazione del 36%-50% consistente in fatture e bonifici e per le ristrutturazioni anteriori al 2011 la ricevuta della raccomandata inviata al Centro operativo di Pescara;
• tutta la documentazione per gli interventi per il risparmio energetico, fatture, bonifici, certificazione inviata all'Enea e relativa ricevuta di avvenuta ricezione;
• bonifici bancari o postali relativi a spese (sostenute dal 7 febbraio al 31 dicembre 2009) per l'acquisto di mobili, elettrodomestici, apparecchi televisivi e computer, finalizzati all'arredo sostenute nell'ambito di interventi di recupero del patrimonio edilizio (art. 1 legge n. 449/97), iniziati a partire dall'1-07-2008. Nel 730/2014 verrà indicata la 5° delle 5 rate previste. Le spese sempre per acquisto mobili sostenute nel 2013 a fronte si ristrutturazione dell'immobile per il quale sono stati acquistati;
• assegni periodici versati all'ex-coniuge – sentenza di separazione – codice fiscale dell'ex coniuge – bonifici o ricevute attestanti il versamento;
• contratto stipulato e quietanza di versamento assicurazione rischio morte / vita o infortuni;
• contributi versati per assicurazione obbligatoria Inail contro gli infortuni domestici (assicurazione casalinghe);
• ricevute versamento contributi previdenziali obbligatori o facoltativi (prosecuzione volontaria, ricongiunzione periodi assicurativi, riscatto anni di laurea, fondo casalinghe);
• quietanza di versamento per forme pensionistiche complementari e individuali
• spese per addetti all'assistenza personale, documentazione comprovante il costo per la badante;
• erogazioni liberali (Onlus, Ong, istituzioni religiose, partiti politici, istituti scolastici ecc..);
• spese per l'acquisto di cani guida;
• spese funebri;
• spese veterinarie;
• spese scolastiche e universitarie. ■

Operazione spose di guerra

di Erica Ardenti

"Questo è per me un libro magnifico per le persone che mi ha permesso di incontrare. La foto per la copertina me l'ha data la figlia di una di queste spose di guerra". Silvia Cassamagnaghi, ricercatrice e insegnante di Contemporary History presso l'Università degli Studi di Milano, è l'autrice di **Operazione Spose di guerra – Storie d'amore e migrazione** edito da Feltrinelli uscito alla fine dello scorso febbraio.

Indaga un fenomeno in Italia poco studiato e approfondito, quello delle storie e dei matrimoni fra ragazze italiane e soldati americani tra il 1943 e 1946, quando nella penisola arrivò la US Army, formata in buona parte da giovani di origine italiana. Un fenomeno che ha riguardato circa diecimila donne nel nostro paese e molte di più in Inghilterra, Francia, Belgio, Germania e Olanda, toccando una punta di oltre centomila spose di guerra europee.

Sono vicende che si svolgono in due tempi, il primo in Italia quando avviene l'incontro, il secondo è rappresentato dal viaggio e dall'arrivo in America. I primi matrimoni risalgono al 1944 in Sicilia e da lì si allargano su tutta la penisola – anche se sono pochi al nord Italia. Si tratta quasi sempre di spose giovanissime, provenienti da diversi ambienti, ma che hanno un dato in comune: sono donne *moderne* che accettano la sfida di andare controcorrente. "Avevano aspirazioni proprie – sottolinea Silvia – frequentare soldati americani significava osare, esplorare un mondo completamente sconosciuto, accedere a piaceri e pericoli moralmente inaccettabili per i codici sociali e le tradizioni delle comunità in cui vivevano". Allo stesso modo una volta arrivate negli Usa si contrappongono alle americane rimproverate nel periodo post bellico di essere troppo autonome, amanti del lusso. È un quadro a 360 gradi di quello che l'autrice ci offre, non ci affacciamo solo su un aspetto poco conosciuto della Liberazione, ma abbiamo un ritratto dell'Italia dal '43 in poi. Un paese martoriato dalla guerra, dalla povertà, culturalmente arretrato, un paese che diecimila donne scelsero di lasciare per affacciarsi su un mondo moderno scoprendo – semplicemente durante il viaggio in mare – l'uso delle posate, della biancheria intima, della doccia e, per alcune, anche i primi elementi di alfabetizzazione. ■

Sabato 26 aprile - ore 20.30

Spazio Mil - Carroponte
Via Granelli - Sesto San Giovanni

Aspettando il 1° Maggio

Il lavoro cantato

Con i cori

- *La Cricca* da Gravellona Lomellina, Pavia
- *Come eravamo…* da Canegrate, Milano
- *La cumbricula* da *Tress* da Trezzo sull'Adda, Milano
- *Coro Auser Leucum* da Lecco
- *Le Mondine* da Milano
- *Coro Monte Alben città di Lodi* da Lodi
- *Coro Voci d'Argento* da Como

Alla fine bicchierata

I Giochi di Libereta compiono 20 anni!

Vi aspettano un grande spettacolo teatrale con *I Legnanesi*, la Festa di benvenuto sul lungomare e la serata di gala e tante gite oltre alle finali dei tornei.

Vieni anche tu a

Cattolica dal 16 al 19 settembre

La quota per persona in camera doppia, viaggio escluso, è di 250 euro. Se poi volete prolungare il soggiorno fino a domenica è di 360 euro.

Per maggiori informazioni potete chiamare Sara Petrachi 02.28858336 o inviarle una mail: sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2014

TOUR di ROMA
Dal 12 al 16 maggio
Euro 630*
Bus a/r, mezza pensione in hotel, pranzi in ristorante, visite guidate

Speciale vacanza lunga KOS
Eden Vill. Natura Park
Dal 16/5 al 06/06
Euro 1130*

SICILIA CEFALÙ
Hotel Costa Verde
Dal 20 giugno al 4 luglio
Euro 995*

SUPERTOUR TURCHIA
Istanbul e Cappadocia
Hotel 4 stelle
Dal 2 al 9 giugno
Euro 820*

ISCHIA
Hotel San Valentino****
Dall'11 al 25 maggio
Euro 840*

TOUR VIETNAM & CAMBOGIA
Dal 16 al 26 ottobre
Euro 1790*
+ tasse aeroportuali e visti

BASILICATA
Scanzano Ionico
Hotel Portogreco
Dal 15 al 29 giugno
Euro 1000*

CROCIERA sul VOLGA
da S.Pietroburgo a Mosca
Dal 5 al 15 luglio
Euro 1690*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND Viaggi
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - **Milano**
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - **Legnano**
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - **Como**
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - **Brescia**

Terralta Viaggi
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - **Bormio** (So)

Sacchi & Bagagli
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - **Lecco**
Via Petrini, 8-14 - **Sondrio**

Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - **Varese**
Via Palestro, 1 - **Gallarate**

Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

SPI insieme

Direttore responsabile
Erica Ardenti

Redazioni locali:
Romano Bonifacci, Silvia Cerri, Fausta Clerici, Simona Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini, Lorenzo Gaini, Osvaldo Galli, Pierluigi Zenoni.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Amministratore unico Valerio Zanolla
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999.

Sped. in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:
A&B - Besana in Brianza (MB)

Prestampa digitale, stampa, confezione:
RDS WEBPRINTING S.r.l.
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)

carta priva di cloro elementare

Una donna che ha vinto contro la mafia

Como: un libro e un film per l'8 marzo

Al Nord la mafia c'è. E come! Di questo hanno scelto di parlare le donne di Cgil Cisl Uil, l'8 marzo, anzi l'11, per la precisione, presso il cinema Gloria di Como. È stato presentato un libro che narra, fra molte altre, la vicenda di **Grazia Trotti**, una donna di Vigevano che al ricatto della 'ndrangheta ha trovato, alla fine, il coraggio di ribellarsi: ha denunciato i suoi persecutori e la polizia, grazie alla sua preziosa collaborazione, è riuscita ad arrestare non soltanto il boss Francesco Valle ma anche molti dei suoi uomini. Nel palazzo dove abitava la famiglia mafiosa ora c'è un centro di aggregazione giovanile, gestito da una fondazione che assiste i bambini in difficoltà. Una

storia a lieto fine, cominciata con le difficoltà finanziarie della proprietaria di un negozio, che si è rivolta agli usurai, dopo aver invano chiesto sostegno alla sua banca. Un caso tutt'altro che isolato in Lombardia; ma moltissimi imprenditori purtroppo non si comportano come Grazia.

La tavola rotonda dedicata al libro ***Per il nostro bene – La nuova guerra di liberazione – Viaggio nell'Italia dei beni confiscati*** **di Alessandra Coppola e Ilaria Ramoni**, **chiare lettere** ha seguito la proiezione del film ***La mafia uccide solo d'estate***. ■

Il coraggio di cambiare insieme

L'8 marzo visto da un uomo

di Matteo Mascheroni

L'8 marzo non riguarda soltanto le donne, ma tutte le persone. Questa ricorrenza, nata dall'esigenza di libertà e autonomia delle donne, è stata ridotta ad una semplice festa da uomini che la vedono come una rivendicazione antagonista e da donne che non ne colgono a pieno il significato. Su questo è importante riflettere, ora più che mai, di fronte alla recrudescenza della violenza sulle donne. Le donne hanno un compito molto difficile: consapevoli di essere prima di tutto persone, dovrebbero rivendicare il diritto di essere rispettate come persona dall'uomo che amano, non nel momento della violenza, quando è tutto enormemente più difficile, ma all'inizio del rapporto, non appena si accorgono che è falsato da sottili prevaricazioni e prepotenze. È un compito difficile perché, in questa società falsamente egualitaria, l'uomo accamperà come suoi diritti quelli che sono invece un mucchio di pregiudizi. Ma se rifiuta di cambiare atteggiamento, allora la donna deve avere il coraggio di troncare subito il rapporto. Se invece l'uomo accetta di mettersi in discussione, allora può iniziare un percorso di maturazione reciproca. Infatti la prevaricazione degli uomini e la sottomissione delle donne sono due facce della stessa medaglia; e dunque o instaurano insieme un rapporto nuovo o la determinazione della sola donna non basterà a migliorarlo. E gli uomini più deboli e i più violenti reagiscono a volte con gesti irragionevoli e tragici. Se però l'uomo e la donna avranno il coraggio di cambiare insieme, allora l'otto marzo diventerà la "festa della persona nuova" e sarà una gran giornata per tutti, donne e uomini. ■

Gratta e vinci: soldi buttati via

Troppi anziani giocano troppo

di Matteo Mascheroni

Benché gli Italiani siano soltanto l'1% circa della popolazione mondiale, in Italia viene acquistato il 19% circa di tutti i "gratta e vinci" venduti nel mondo, ben 1 su 5. E ad acquistarli sono soprattutto gli anziani. Ma non si tratta solo dei "gratta e vinci". Una ricerca condotta di recente da Libera e Gruppo Abele, in collaborazione con l'Auser nazionale, ha dato un riscontro allarmante: a mille persone sopra i sessantacinque anni è stata chiesta la spesa annua investita nel gioco d'azzardo e il risultato è stato che ciascuno di loro in media spende 589 euro; ogni anno una cifra molto vicina al valore mensile delle pensioni più basse. In effetti basta giocare un solo euro per ogni estrazione del superenalotto per spenderne 156 in un anno. Gli oversessantacinque giocano soprattutto a lotto, superenalotto, "gratta e vinci" e lotterie istantanee. Come si vede, la diffusione del gioco d'azzardo è un problema sociale da non sottovalutare. L'associazione **Libera**, di cui faccio parte, ha cominciato a interessarsene perché le mafie utilizzano ampiamente il gioco per riciclare il denaro sporco. Nella nostra zona queste pratiche sono molto diffuse, infatti Como è la seconda provincia d'Italia per volume di gioco con circa 1.800 euro mensili a testa. Un dato difficilmente spiegabile altrimenti. Ma vale la pena di affidare al caso una parte non piccola del frutto del proprio lavoro? Secondo i calcoli probabilistici, certamente no: ognuno di noi ha molte più probabilità di essere colpito da un fulmine che non di fare una grossa vincita al superenalotto. E per fortuna è molto raro che un fulmine cada su una persona. Per affrontare questo problema, che per molte persone si sta tramutando in una vera e propria dipendenza patologica, molte associazioni (tra cui Libera, Auser, Cgil e le altre sigle sindacali) hanno promosso la campagna nazionale *Mettiamoci in gioco*. Fra gli obiettivi c'è quello di ottenere una legge che affidi agli enti locali, anziché all'amministrazione centrale dello stato, la concessione delle licenze per i giochi d'azzardo, in modo da poterne controllare la diffusione più da vicino e quindi con maggiore efficacia. In alcune località della Brianza, **Libera** ha già avviato degli incontri su questi temi, in collaborazione con associazioni di anziani. Inoltre, anche nel Comasco, sta progettando interventi nelle scuole, offrendo ai ragazzi un'occasione di riflettere sulla necessità di costruire il futuro sulle proprie potenzialità e non affidandosi al caso. ■

Ti aspettiamo al centro servizi fiscali Cgil

Per prenotare in tutta la provincia telefonaci: 031.276451

COMO Via Italia Libera 21 - Tel. 031-27.64.51 - da lunedì a venerdì 8.30-12.15/14-17.30 - sabato 8.30-12.15

COMO REBBIO Via Lissi 6 - Tel. 031-27.64.535 - da lunedì a venerdì 8.30-12.15/14-17.30 - sabato 8.30-12.15

APPIANO GENTILE Piazza Libertà 24 - Tel. 031-239.915 - mercoledì e giovedì 8.30-12.15/14-17.30

CANTÙ Via Ettore Brambilla 3 Tel. 031-709.898 - da lunedì a venerdì 8.30-12.15/14-17.30 - sabato 8.30-12.15

CERNOBBIO c/o Municipio, sala consiglio comunale - venerdì 8.30-12.15/14-17.30 - sabato 8.30-12.15

DONGO Via Garibaldi 3 - Tel. 031-27.64.545 - da lunedì a venerdì 8.30-12.15/14-17.30 - sabato 8.30-12.15

ERBA Via Adua 3 - Tel. 031-33.38.017/031-27.64.570 - da lunedì a venerdì 8.30-12.15/14-17.30 - sabato 8.30-12.15

FINO MORNASCO Via Trieste 5 - Tel. 031-92.88.41/031-239.961 - da lunedì a giovedì 8.30-12.15/14-17.30

INVERIGO Via Cadorna 12 - Tel. 031-239.970 - lunedì e martedì 8.30-12.15/14-17.30

LOCATE VARESINO Via G. Parini - martedì 8.30-12.15/14-17.30

LOMAZZO Piazza Stazione 3 Tel. 02-96.77.70.74 - da lunedì a venerdì 8.30-12.15/14-17.30 sabato 8.30-12.15

LURATE CACCIVIO Via Dante 32 - Tel. 031-239.950 - da lunedì a venerdì 8.30-12.15/14-17.30 - sabato 8.30-12.15

MARIANO COMENSE Via Palestro 4 - Tel. 031-35.51.208/031-27.64.540 - da lunedì a venerdì 8.30-12.15/14-17.30 - sabato 8.30-12.15 -

MENAGGIO Via per Loveno 12 Tel. 0344-35.250 - da martedì, a giovedì 8.30-12.15/14-17.30

MOZZATE Via C. Rosselli - Tel. 031-239.955 - da lunedì, a venerdì 8.30- 2.15/14-17.30 - sabato 8.30-12.15 -

OLGIATE COMASCO Via Volta 10 - Tel. 031-27.64.560 - da lunedì a venerdì 8.30-12.15/14-17.30 - sabato 8.30-12.15

PORLEZZA c/o Centro Civico, via Garibaldi - Tel. 0344-72.573 lunedì 8.30-12.15/14-17.30

ROVELLASCA Via Cavour 11 - Tel. 02-96.74.04.75 - venerdì 8.30-12.15/14-17.30 ■

Ines Figini, tornata dall'inferno

Marzo 1944: dalla Tintoria Comense al lager

Come tanti ragazzi, anche di oggi, non si era mai interessata di politica; e non si interessava neanche dei problemi sindacali, benché lavorasse in fabbrica. Ines aveva ventun'anni e pensava a tutt'altro: amava lo sport, che praticava con passione, leggeva tanti romanzi… La sua vita ha subito una svolta tragica, con la deportazione in Germania, soltanto perché non ha voluto tacere, quando i fascisti hanno detto che avrebbero deportato gli organizzatori dello sciopero (*vedi la pagina pubblicata qui accanto*). È questa la grande lezione che Ines ha dato, dà e continuerà a dare a tutti, in particolare ai giovani: il naturale sentimento di solidarietà per i compagni di lavoro, una retta coscienza e un animo generoso sono condizione sufficiente per rifiutare il fascismo, giungendo addirittura a sfidarlo, anche senza il sostegno di una lucida consapevolezza politica, dell'adesione a un'ideologia di liberazione dalla tirannide e dallo sfruttamento. Bellissimo il libro che raccoglie i suoi ricordi, arricchito anche da utili note informative sulla situazione comasca del tempo. Ines guarda l'orrore con gli occhi della gioventù e lo descrive senza enfasi, addirittura serenamente, soprattutto senza odio né rancore. Un libro da regalare ai nipoti, da leggere nelle scuole. ■

Se posso dire la mia…

Siamo diventati fantasmi?

di Piera Musso

Come una scolara, giustifico la mia assenza, dovuta a problemi di salute in famiglia, ma sto tornando alla normalità. In questo periodo di preoccupazioni e di solitudine, ho avuto modo di pensare a tante cose e mi venivano in mente tutte cose negative. Pensavo che ancora una volta ci hanno preso in giro: io, per esempio, nella mia pensione non ho trovato il famoso adeguamento. E poi, è vero che l'inflazione rallenta, ma i prezzi continuano ad aumentare, anche se un po' meno. Ma soprattutto mi fa arrabbiare il modo come ci considerano, noi anziani: siamo diventati dei fantasmi. Ho stima e comprensione per i giovani, capisco la gravità dei loro problemi. Tutti ne parlano, come è giusto, ma non si fa niente per quegli anziani che si trovano in casa un figlio – magari laureato – disoccupato o che guadagna poche centinaia di euro al mese, con tutte le necessità della sua età: quando esce con un amico dovrà avere almeno dieci euro in tasca! Per non parlare dell'aiuto da dare ai figli sposati, magari in cassa integrazione e con un mutuo da pagare. Vorrei dunque ricordare a tutti che, anche se ormai siamo fantasmi, siamo tanti e votiamo anche noi e il nostro voto conta come quello degli altri. Adesso però, guardando la primavera che arriva, spero che i brutti pensieri volino via. ■

Vuoi sapere dove trovare il Sindacato dei Pensionati VICINO A CASA TUA?

Se vuoi saperne di più telefona all'Auser

Telefonaci: 031.239311

Chiedi di parlare con lo Spi

"Non è giusto portare via solo loro: abbiamo scioperato tutti"

Per gentile concessione dell'editore, pubblichiamo la pagina in cui Ines Figini, allora ventunenne operaia della Tintoria Comense, racconta l'episodio che ha determinato la sua deportazione. È la conclusione dello sciopero del 6 marzo 1944. Dopo i fatti qui narrati, nel pomeriggio il lavoro riprese regolarmente; ma a mezzanotte due fascisti armati di mitra prelevarono a casa sua anche Ines, che fu deportata nei campi di sterminio, come altri lavoratori comaschi.

… Il resto della mattinata trascorre così, senza lavorare, tra le perquisizioni dei fascisti e i nostri mormorii. A mezzogiorno, alla fine del turno, ci avviamo all'uscita. Ma dalla parte sud, verso il cimitero, i cancelli sono chiusi. Davanti troviamo la direzione al completo e gli uomini della Brigata nera, armati. Con loro c'è il questore Pozzoli. È un personaggio in vista: lo riconosco subito. Tra noi operai è un susseguirsi di domande. "Che succede?" "Che cosa vogliono questi?" "Perché ci hanno chiuso dentro?" Poi Pozzoli comincia a parlare: "Non sapete che queste manifestazioni non si possono fare? Lo sciopero è assolutamente vietato!" Dalla tasca si toglie un foglietto. Legge alcuni nomi: Borgomainerio Ada, Fontana Rinaldo, Malacrida Giuseppe, Meroni Angelo, Rezzonico Irene, Scovacricchi Pietro, Tagliabue Celestina. Evidentemente sono le persone che i fascisti considerano responsabili dello sciopero, in base alle osservazioni ottenute. Li conosco tutti, almeno di vista, anche se non ho rapporti particolarmente stretti con nessuno di loro. "Questa persone saranno fermate e inviate in Germania a lavorare – aggiunge Pozzoli – Adesso aprite i cancelli, potete andare …" Dal nostro gruppo si leva un brusio. Siamo tutti attoniti. Non so come, mi ritrovo davanti a Pozzoli e reagisco d'istinto. "Non è giusto!" esclamo. Il questore mi guarda perplesso. È alto, ha un portamento fiero, ma non ni spaventa. Vado avanti. "Non è giusto portare via solo loro: abbiamo scioperato tutti, dovete arrestarci tutti! O tutti, o nessuno …" Lo dico per solidarietà tra compagni di lavoro. Ma che per un calcolo: se ci portassero via tutti, la Comenso dovrebbe fermare la produzione. Non possono permetterselo … Pozzoli si avvicina e mi mette una mano sulla spalla. "Allora dimmi chi ha organizzato questo sciopero e perché …" "Non lo so, davvero … Ad ogni modo, se tutti abbiamo scioperato, non è giusto che voi fermiate solo queste persone …" ribadisco. Le parole mi escono spontanee. Nemmeno io so spiegarmi come, visto che non sono certo abituata a tenere discorsi. "Sei una brava ragazza – riconosce Pozzoli – E sei pure coraggiosa! Solo tu hai il fegato di farti avanti. Guarda i tuoi colleghi: non ce n'è uno che venga a darti manforte … " dice, indicando gli operai raccolti sul piazzale. Dopo un attimo di silenzio riprende: "Comunque, se mi dai la tua parola che nel pomeriggio riprenderete a lavorare, io lascerò liberi i tuoi compagni …" Lo guardo negli occhi. Dal tono che usa capisco che sta dicendo la verità: posso fidarmi di lui. "D'accordo. La manifestazione, ormai, è stata fatta … Nel pomeriggio riprenderemo il lavoro" lo rassicuro, con l'incoscienza dei miei 21 anni. "Allora va bene: aprite i cancelli e andate …" conclude il questore. Appena fuori dai cancelli, ci disperdiamo. Ognuno va per la sua strada. Nessuno accenna alla mia reazione, né per congratularsi né per criticarmi. Vado a casa a mangiare. A papà e mamma non dico cosa è successo. Non voglio che si preoccupino e ho paura che mi rimproverino …

Giovanna Caldara Mauro Colombo: *"Tanto tu torni sempre. Ines Figini, la vita oltre il lager"* Melampo Editore, pag 38, 39. ■